

Deliberazione n.46/2014/INPR

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Visti i decreti legislativi 6 maggio 1948, n. 655 e 18 giugno 1999, n.200;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la deliberazione n. 15/SSRRCO/INPR/13 in data 13/21 novembre 2013 delle Sezioni Riunite di questa Corte in sede di controllo concernente la "programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2014";

Viste le ordinanze n. 29/2014/CONTR. in data 28 febbraio 2014 e n.46/2014/CONTR del 27 marzo 2014 con le quali il Presidente ha convocato per il 13 marzo 2014 e per il 28 marzo 2014 le adunanze generali della Sezione di controllo per la Regione siciliana;

Udito nelle Camere di Consiglio del 13 marzo 2014 e del 28 marzo 2014 il relatore, Presidente di Sezione Maurizio Graffeo;

D E L I B E R A

di approvare, in conformità all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, come sostituito dall'art. 2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200, l'allegato programma di controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio della Regione siciliana e delle amministrazioni pubbliche statali e locali, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria, da esercitare da parte della Sezione nel corso dell'anno 2014.

O R D I N A

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, al Presidente della Regione e, per la diffusione presso gli enti locali ed i relativi organi di revisione, all'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Sicilia ed all'Unione Regionale Province Siciliane.

IL PRESIDENTE RELATORE
(Maurizio Graffeo)

Depositato in Segreteria il 31 Marzo 2014

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
(Dott.ssa Vita Alamia)

PROGRAMMA DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
PER L'ANNO 2014

1. PREMESSA

La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, come sostituito dall'art. 2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200, definisce annualmente i programmi di controllo successivo sulla gestione, nonché i relativi criteri di riferimento.

Tale attività di programmazione ha per oggetto tre distinti ambiti sui quali si esercita il controllo successivo ai sensi dell'anzidetto decreto legislativo n. 200 del 1999:

1. la gestione del bilancio e del patrimonio della Regione siciliana;
2. la gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche statali aventi sede nella regione;
3. la gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche locali siciliane.

La programmazione delle attività di controllo della Sezione deve preliminarmente tener conto del "quadro di riferimento programmatico, anche pluriennale, ... dei controlli sulla gestione e i relativi indirizzi di coordinamento e criteri metodologici di massima" che le Sezioni riunite (centrali) in sede di controllo sono chiamate a definire annualmente secondo l'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000.

Per quanto riguarda, in particolare, l'anno 2014, si è fatto riferimento alla "programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti" approvato con deliberazione delle Sezioni riunite di questa Corte in sede di controllo n. 15/SSRRCO/INPR/13 in data 13/21 novembre 2013.

E', invece, riservata alla autonoma sfera decisionale e programmatica della Sezione l'individuazione di altri specifici controlli concernenti fenomeni gestori rientranti nelle proprie attribuzioni.

La selezione dei programmi di controllo di seguito illustrati è ispirata ai seguenti obiettivi: a) importanza strategica attribuita dall'Assemblea regionale e dagli organi di governo alle tematiche oggetto d'indagine; b) attinenza con gli obiettivi ed i prioritari vincoli di finanza pubblica; c) rilevanza delle risorse

finanziarie coinvolte, nonché opportunità di approfondire criticità gestionali emerse a seguito di precedenti indagini; d) evoluzione del quadro normativo comunitario e nazionale e prevedibile impatto sulla legislazione regionale; e) iniziative di riforma in corso a livello regionale.

Finalità dei controlli oggetto della presente programmazione, oltre al rispetto degli equilibri di bilancio da parte delle amministrazioni pubbliche, sono il corretto perseguimento degli obiettivi posti dalla normativa nazionale e regionale a garanzia della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria, nonché il funzionamento dei controlli interni. Si tratta di controlli che assumono eminente valore collaborativo, anche nell'ottica della revisione della spesa, e che mirano a stimolare miglioramenti gestionali ed organizzativi.

Oltre alle indagini di controllo successivo sulla gestione in senso stretto, occorre poi programmare le attività connesse alla verifica del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013 che rientrano tra le funzioni espressamente attribuite alla Sezione di controllo dall'art. 2, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655 come sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200.

Va, comunque, segnalato come la programmazione annuale della Sezione si iscriva in uno scenario prospettico di ampio respiro che tende a privilegiare una metodologia intesa ad individuare e definire indagini destinate dapprima a confluire nella relazione annuale allegata alla decisione di parificazione del rendiconto, per proseguire poi mediante ulteriori approfondimenti istruttori rivolti a specifiche e più esaurienti relazioni gestionali. Tutto ciò sulla base di uno scorrimento programmatico destinato a coprire un arco temporale anche superiore all'anno di riferimento purché perduri la rilevanza dell'indagine riguardo agli obiettivi di finanza pubblica e, comunque, si possa assicurare una adeguata risposta alla domanda di controllo espressa dall'Assemblea regionale.

Sotto il profilo della fattibilità il programma tiene conto dell'attuale situazione del personale di magistratura ed amministrativo addetto al controllo sulla gestione, nonché delle nuove onerose attribuzioni che sono state affidate alla Corte dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213 (artt. 1, 3 e 6). A fronte di tale mole di nuovi e complessi adempimenti, pur residuando nel 2014 poco spazio per l'attivazione di ulteriori specifiche indagini, la Sezione ritiene, tuttavia, di dover mobilitare tutte le energie professionali ed organizzative per rispondere con efficienza ed efficacia agli attuali fabbisogni di controllo.

2. IL PROGRAMMA DI CONTROLLO

Ciò premesso in relazione ai vari obiettivi ed ambiti innanzi individuati, il programma di lavoro per l'anno 2014 segue un'articolazione tematica che tiene conto dello slittamento di alcune indagini che, seppure oggetto di precedenti programmazioni, sono tuttora in corso di svolgimento

1. Regione siciliana

1.1. Verifica delle misure correttive adottate dall'Amministrazione regionale per dar seguito alle osservazioni e raccomandazioni formulate da questa Sezione con la deliberazione n. 160 del 2013 relativa alla verifica del rendiconto della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012.

1.2. Verifica delle misure correttive adottate dall'Amministrazione regionale per dar seguito alle osservazioni e raccomandazioni formulate da questa Sezione con la deliberazione n. 417 del 2013 relativa all'indagine sulle società partecipate della Regione siciliana.

1.3. Indagine sui residui attivi della Regione siciliana (già programmata nel 2013).

1.4. Monitoraggio delle gestioni degli Assessorati regionali di cui al successivo punto 6.

2. Amministrazioni statali

2.1. Indagine, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 4, della legge n. 20 del 1994 e dell'art. 12, comma 1, del decreto legislativo n. 123 del 2011, sui rendiconti delle spese sostenute nel corso dell'esercizio 2012 (estesa anche al 2013) dalle gestioni commissariali relative alle seguenti Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- n. 3721/2008 (c.d. emergenza traffico Messina), prorogata da ultimo con DPCM del 3 agosto 2012 e venuta a scadenza il 30 settembre 2012;
- n. 3852/2010 (c.d. emergenza bonifiche e tutela delle acque in Sicilia), prorogata da ultimo con DPCM del 13 febbraio 2012 e venuta a scadenza il 31 dicembre 2012;
- n. 3933/2011 (c.d. emergenza umanitaria), prorogata da ultimo con DPCM del 6 ottobre 2011 e venuta a scadenza il 31 dicembre 2012;
- n. 3954/2011 (c.d. emergenza riqualificazione Lampedusa), prorogata da ultimo con DPCM del 6 ottobre 2011 e venuta a scadenza il 31 dicembre 2012;

- n. 3815/2009 (c.d. emergenza dissesto idrogeologico Giampilieri), prorogata da ultimo con DPCM del 22 settembre 2011 e venuta a scadenza il 31 ottobre 2012;

- n. 11/2012 (c.d. emergenza dissesto idrogeologico Saponara), prorogata da ultimo con DPCM del 25 novembre 2011 e venuta a scadenza il 31 dicembre 2012.

2.2. Indagine avente ad oggetto la ricostruzione della basilica S. Nicolò di Noto prevista dall'O.P.C.M. n.2436 del 9 maggio 1996 e successive disposizioni, estesa anche all'esercizio 2013.

3. Enti locali

3.1. Verifica delle misure correttive adottate dalle Amministrazioni locali per dar seguito alle osservazioni e raccomandazioni formulate da questa Sezione con la deliberazione n. 402 del 2013 relativa all'indagine sulle società partecipate degli enti locali in Sicilia.

3.2. Verifica delle misure adottate dall'Amministrazione comunale per dar seguito alle osservazioni e raccomandazioni formulate da questa Sezione con la deliberazione n. 21 del 2013 relativa all'indagine sulla gestione economico-finanziaria del Comune di Siracusa.

4. Enti del Servizio Sanitario Nazionale

4.1. Verifica delle misure correttive adottate dall'Amministrazione regionale per dar seguito alle osservazioni e raccomandazioni formulate da questa Sezione con la deliberazione n. 392 del 2013 relativa all'indagine sui costi delle forniture in sanità.

5. Verifica del rendiconto generale per la Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013

Restano fermi i riscontri effettuati dalla Corte sulle contabilità dei pagamenti e su quelle delle entrate, mentre la verifica del rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 continuerà ad essere attuata mediante l'applicazione delle "Procedure di campionamento" approvate con deliberazione di questa Sezione n. 9 del 2004, comunque mirate ad accertare l'affidabilità ed attendibilità del consuntivo, comprensivo del conto del bilancio e di quello del patrimonio, nonché la conformità a legge e la regolarità delle procedure contabili sottostanti. In particolare, le anzidette metodologie di controllo a

campione riguarderanno le entrate accertate, riscosse e versate, ad eccezione di quelle tributarie, nonché le spese impegnate e pagate da parte dei centri di responsabilità amministrativa regionali, tenendo in particolare conto le irregolarità evidenziate nelle precedenti verifiche.

Gli adempimenti dinanzi descritti dovranno concludersi entro il 15 giugno 2014.

6. Monitoraggio delle gestioni degli Assessorati regionali

Le indagini di cui al precedente punto 1.4. sono finalizzate soprattutto ad acquisire, con carattere di continuità, informazioni sugli indirizzi amministrativi e sulle attività esercitate dalla Regione siciliana, anche al fine di successiva programmazione.

Detta attività, che nel presente documento viene definita di monitoraggio, deve seguire il complesso delle gestioni esercitate dai dodici Assessorati e dai relativi Dipartimenti in cui si articola l'Amministrazione regionale e comprenderà:

- a) l'acquisizione di informazioni e documenti relativi alle gestioni di maggiore rilevanza strategica e caratterizzate dall'impiego di fondi cospicui;
- b) l'analisi del bilancio di previsione e delle successive variazioni, provvedendo all'osservazione continua dell'andamento finanziario delle entrate e delle spese per singolo Assessorato;
- c) la verifica dei sistemi di programmazione, di gestione e di controllo interno dei singoli Assessorati e dei Dipartimenti regionali che agli stessi fanno capo;
- d) la ricognizione dell'evolversi del quadro normativo - regionale, statale e comunitario - nelle materie di competenza dei singoli Assessorati regionali.

All'esito di tale monitoraggio si potranno verificare due situazioni:

- 1) individuazione di aree e tematiche da tenere in particolare considerazione per future programmazioni dell'attività di controllo sulla gestione da parte della Sezione, relativamente alle quali il magistrato titolare del monitoraggio provvederà ad informare il Presidente entro il 31 dicembre 2014;
- 2) accertamento di particolari, gravi e significative criticità a livello programmatico, gestionale o di controllo interno, che, configurando quelle "motivate ragioni" di cui all'articolo 3, comma 12, della legge n. 20 del 1994, consentono ai competenti magistrati addetti al controllo sulla gestione di discostarsi temporaneamente dal previsto programma annuale "in relazione a situazioni e provvedimenti che richiedono tempestivi accertamenti e verifiche, dandone notizia alla Sezione del controllo" nella persona del suo Presidente.

Le indagini comprese nel programma di controllo per il 2013 di cui ai numeri 2.3. e 3.2. della deliberazione n. 25/2013/INPR si considerano chiuse allo stato degli atti.

Con successivo provvedimento presidenziale le indagini programmate saranno assegnate ai singoli magistrati della Sezione.

Criteri metodologici

Per ciascuna delle indagini programmate il procedimento e le attività istruttorie restano regolati dal principio del contraddittorio con le amministrazioni interessate.

I magistrati istruttori, al fine di non aggravare gli adempimenti a carico dell'ente controllato, potranno avvalersi di qualsiasi documento o elemento istruttorio di cui la Sezione già dispone in virtù delle proprie banche dati (SIRTEL, SIQUEL, ecc.), o dell'esito di altre funzioni di controllo.